



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

TORNIAMO SUL SINODO PER L'AMAZZONIA

Il nuovo Parroco di S. Maria Assunta in Turro, don Giuseppe, fino al 2018 è stato sacerdote ambrosiano “prestato” alle diocesi in Zambia e poi ad Haiti, complessivamente per 15 anni, e nella scorsa Quaresima ci ha raccontato le sue esperienze in quei luoghi. E’ tornato a farlo al secondo incontro di spiritualità familiare, in cui il tema era l’acqua: un bene per noi scontato, ma che non lo è in Paesi dove scarseggia, dove ci si lava col secchio anziché con la doccia, dove ci si lava le mani senza sporcare l’acqua nel recipiente perché un altro dovrà usarlo dopo di te. Dove per andare a prendere l’acqua si fanno chilometri, spesso sotto il sole cocente e quindi poi la si usa con molta attenzione, riconoscendolo per il bene prezioso che è. Don Giuseppe ha richiamato la Laudato Sii di Papa Francesco, la lettera sull’ecologia dal punto di vista cristiano, che parla anche dell’uso responsabile dell’acqua. Ma ha richiamato anche il recente Sinodo sull’Amazzonia. I mass media laici (o che vogliono sembrare laici) si sono concentrati sulle questioni di maggiore impatto sull’opinione pubblica, come l’ipotesi del diaconato femminile o la possibilità di ordinare preti uomini già sposati. Ma il Sinodo sull’Amazzonia si intitola “Nuovi cammini per la Chiesa e per un’ecologia integrale”, centrato quindi sull’evangelizzazione degli indigeni ma anche sul rispetto dell’ambiente. Che appunto, se non viene rispettato, rischia di venire distrutto - basti pensare agli incendi che ne hanno bruciato vaste aree - con grave pericolo prima per chi ci abita e poi per tutti. La tutela o meno dell’ambiente ha una dimensione globale. Per di più, come ricordava don Giuseppe, gli aiuti concreti di promozione umana sono parte dell’evangelizzazione, se testimoniano la carità di Cristo. L’invito per noi è di riprendere in mano, come singoli e come famiglie, il Sinodo sull’Amazzonia anche per quanto riguarda l’emergenza ecologica, discuterne insieme, pregare insieme, anche e soprattutto decidere qualche gesto concreto di responsabilità e rispetto verso il Creato. Che significa, per la nostra società dei consumi, soprattutto evitare lo spreco e promuovere la condivisione. Peraltro lo stesso Papa Francesco si preoccupa di fare esempi concreti, sempre nella Laudato Sii. Perché rispettare l’ambiente significa anche combattere la “cultura dello scarto”, delle risorse, ma soprattutto delle persone. Giustizia ecologica e giustizia sociale vanno di pari passo. *Giulio Mandara*

Luca: 5,1-11 dal Salmo 134

*Lodate il nome del Signore,
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore,
negli atri della casa del nostro Dio.
Lodate il Signore: il Signore è buono;
cantate inni al suo nome, perché è
amabile.*

*Il Signore si è scelto Giacobbe,
Israele come suo possesso.
Io so che grande è il Signore,
il nostro Dio sopra tutti gli dei.*

Un giorno, mentre Gesù, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

*Tutto ciò che vuole il Signore,
egli lo compie in cielo e sulla terra,
nei mari e in tutti gli abissi.
Fa salire le nubi dall'estremità della
terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera i venti.
Egli percosse i primogeniti d'Egitto,
dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi in mezzo a te,
Egitto,
contro il faraone e tutti i suoi ministri.
Colpì numerose nazioni e uccise re
potenti:
Seon, re degli Amorrèi,
Og, re di Basan, e tutti i regni di Cànnaan.
Diede la loro terra in eredità a Israele,
in eredità a Israele suo popolo.
Signore, il tuo nome è per sempre;
Signore, il tuo ricordo per ogni
generazione.
Il Signore guida il suo popolo,
si muove a pietà dei suoi servi.
Gli idoli dei popoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano; hanno
occhi e non vedono; hanno orecchi e non
odono;
non c'è respiro nella loro bocca.
Sia come loro chi li fabbrica
e chiunque in essi confida.
Benedici il Signore, casa d'Israele;
benedici il Signore, casa di Aronne;
Benedici il Signore, casa di Levi;
voi che temete il Signore, benedite il
Signore.
Da Sion sia benedetto il Signore.
che abita a Gerusalemme.*

DOMANDE

- Qualche volta hai avuto la percezione di essere realmente in presenza di Dio?
- Cosa significa, nella tua vita di cristiano, essere pescatore di uomini?
- Perché si parla di due barche?

RIFLESSIONI

Il testo evangelico di oggi ci introduce in un tema fondamentale della vita cristia-

na: seguire Gesù.

“Lasciarono tutto e lo seguirono”. Una breve affermazione che dice una decisione da parte dei primi discepoli, una precedente chiamata da parte di Gesù, un inizio di cammino che avrà alti e bassi e forse forme diverse di realizzazione. Resta il fatto che seguirono Gesù.

La vita del discepolo è seguire Gesù: come abbiamo visto Gesù non si ferma a Nazaret o a Cafarnao; non ha una sede fissa, cammina per le strade della Galilea. Per trovarlo e seguirlo bisogna muoversi, non si può stare fermi o avere un solo luogo di riferimento. E questo da un punto di vista fisico.

Dal punto di vista spirituale e di fede, significa pensare come Lui, decidere come Lui o far decidere a Lui e noi obbedire. Il discepolo segue Gesù per ascoltarlo: solo dopo potrà prendere un orientamento.

Il contesto in cui avviene la chiamata di Gesù è quello della pesca miracolosa, così come viene ricordata.

Gesù insegna, annuncia la Parola e molti lo seguono e lo ascoltano. Ricordiamo che Gesù all'inizio della sua predicazione è seguito dai discepoli di Giovanni Battista, che non erano pochi (Andrea e Giovanni tra loro); e l'inizio della sua missione viene chiamata da alcuni “primavera galilaica”, giacché riscuoteva un certo successo. Sappiamo che successivamente i suoi discepoli saranno sempre di meno fino a lasciarlo solo sulla croce, ultima tappa della sequela di Gesù.

Terminata la predicazione, Gesù invita Pietro a fare qualcosa che un pescatore esperto, come Pietro, non avrebbe fatto: prendere il largo e gettare le reti di giorno, quando la notte precedente non avevano pescato nulla.

Nonostante questo Pietro si fida di Gesù, segue la sua Parola. Il risultato è straordinario. Pietro allora si getta ai piedi di Gesù con una professione di fede: "Si-

gnore, allontanati da me che sono un peccatore".

Chiama Gesù “Signore”: ha la percezione di essere in presenza di Dio, come Mosè davanti al roveto ardente. Per questo, anche se non aveva fatto nulla di male (anzi si era fidato totalmente di Gesù!) dice: “sono un peccatore”. Di fronte alla presenza di Dio è più chiara la percezione del peccato dell’umanità, non solo del singolo, che magari si è comportato bene.

La chiamata di Pietro e degli altri avviene nella quotidianità, nel lavoro: non c’è bisogno di luoghi o cose straordinarie per essere raggiunti da Gesù. Anzi può avvenire proprio nella ripetizione di qualcosa apparentemente inutile, perchè non ha avuto risultati (nello studio, nell’educazione dei figli, nel perdonare per l’ennesima volta, nel dialogo...).

Però Gesù chiama sempre a qualcosa di più alto: “Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. Seguire Gesù significa entrare in un progetto più alto, quello di Dio. Anche se appare rivestito di umiltà. Gesù non promette di migliorare i risultati della pesca, ma di entrare nella pesca di Dio.

Si tratta di un dono di Dio: una grazia. Possiamo chiederci perchè Gesù ha chiamato Pietro e non un altro; così come perchè io sono nato in una famiglia (o un Paese) cristiana e un altro no.... La risposta è in Dio, nella sua Grazia, verso la quale solo posso essere riconoscente. Di certo la risposta di Pietro sarà per il bene di molti.

CORSO FIDANZATI 2020
Inizia a metà Gennaio!
Aderire per tempo!

Continua il nostro
AVVENTO DI SOLIDARIETA’
per la Scuola Materna

AVVISI

DOMENICA 15 DICEMBRE - V di Avvento - IL PRECURSORE

Durante le S. Messe benedizione di Gesù Bambino dei vostri presepi

- 11.30: Santa Messa
- 12.30: Pranzo con gli anziani
- 15.00: Tombolata

LUNEDI' 16 DICEMBRE

- 20.00: Veglia del Natale organizzata da Scouts e Catechisti

MARTEDI' 17 DICEMBRE

- 21.00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

GIOVEDI' 19 DICEMBRE

- 15.30 festa di Natale della scuola dell'infanzia in teatro

DOMENICA 22 DICEMBRE - VI di Avvento - DIVINA MATERNITA' DI MARIA

Lunedì 16 dicembre alle 20 in chiesa: VEGLIA DI NATALE
organizzata da
Gruppo Scouts e Catechisti
Tutti sono invitati

Benedizione delle famiglie

LUNEDI' 16 Dicembre

- . Fortezza 57
- . Monza 319, 355 T1

MARTEDI' 17 Dicembre

- . Monza 355 T2
- . Fortezza 40, 42, 44

MERCOLEDI' 18 Dicembre

- . Fortezza 55
- . Monza 315, 355 T3
- . Fortezza 55

GIOVEDI' 19 Dicembre

- . Monza 355 T4, 363, 365
- . Fortezza 17 A, B, C

VENERDI' 20 Dicembre

- . Monza 355 T5, T6

MUNICIPIO 2 TUCC INSEMA PER I FEST DE NATAL

C/O CHIESA DI CRISTO RE

Mercoledì 18 dicembre ore 18

Canzoni, poesie, filastrocche
di Natale

Giovedì 19 dicembre ore 18

Il Santo Natale nei testi evangelici e
nelle riletture poetiche

E molto bella questa consuetudine di regalare alla Comunità un concerto in attesa del Natale: Peccato che non tutti abbiano potuto approfittarne! Siamo stati avvolti da melodie dolci e tocanti che ci accompagneranno in questo Avvento a predisporre il nostro cuore ad accogliere Gesù Bambino.

Grazie per la bella opportunità!

R.G.D.